SVEUČILIŠTE U ZADRU U Zadru, 9. srpnja 2022.

ODJEL ZA TALIJANISTIKU

**TEME ZA ZAVRŠNI ISPIT ZA STUDENTE NASTAVNIČKOG SMJERA TIJEKOM MJESECA RUJNA ZA 3. I 4. ROK S TEKSTOVIMA NA ZADANE TEME (JEDAN OD TEKSTOVA ĆE BITI NA ZAVRŠNOM ISPITU U NEŠTO IZMIJENJENOJ VERZIJI):**

1. **ROK : RAPPORTO TRA ADOLESCENTI E GENITORI**
2. **ROK:** **FURTO DI IDENTITÀ**

 **Viša lektorica: Danijela B. Antić**

1. **ROK : RAPPORTO TRA ADOLESCENTI E GENITORI**

**Adolescenti e genitori: il rapporto con i genitori in adolescenza**

Adolescenti e genitori: come cambia il tipo di relazione

Nell’intricata serie di cambiamenti che coinvolgono diversi aspetti della vita di un adolescente, quella delle relazioni è particolarmente ricca e articolata.
In adolescenza cambia il rapporto con i propri pari ma anche, e radicalmente, [il rapporto con i propri genitori](https://psicoterapia-coppia.it/adolescenza-dei-figli-il-conflitto-con-i-genitori/).

**Se da bambini le figure di riferimento venivano viste come forti ed onnipotenti, in adolescenza, i ragazzi iniziano a coglierne anche i limiti e le fragilità creandosene una nuova immagine**.

Gli equilibri familiari cambiano quindi in modo radicale: i ragazzi escono definitivamente dal mondo dell’infanzia, in cui tutto era controllato e gestito dai genitori, per entrare in un mondo di incertezze e dubbi, in cui i genitori non sono più unico modello di riferimento; in questo modo il tipo stesso di relazione tra figli adolescenti e genitori viene messo in discussione.

Gli scontri per stabilire i confini

Il [mestiere del genitore](https://www.psicologia-adolescenza.it/la-famiglia-dei-nuovi-adolescenti/) non è mai semplice ed in questa fase in particolare può diventare assai arduo. Spesso infatti ci si trova bersagliati dai continui attacchi dei ragazzi che mettono alla prova, testano il limite e i confini in un’eterna lotta tra appartenenza e differenziazione. Il genitore può sentirsi destabilizzato e impotente di fronte a questa continua messa in discussione, ma è importante tenga a mente che è una fase necessaria per permettere una maturazione ed una evoluzione personale del figlio adolescente

Mettere in discussione le regole ha infatti la funzione di stabilire il limite oltre cui è possibile andare. È solo attraverso questo tipo di sperimentazione che il ragazzo può percepire fino a dove può arrivare. L’adolescente ha estremo bisogno di questo contenimento e, se questi limiti vengono posti in termini positivi, la regola è più probabile verrà vissuta come protettiva, mentre se viene percepita come ingiusta e persecutoria, violarla diventa un modo per affermare se stessi e definire il proprio potere.

Adolescenti e genitori: come comportarsi di fronte agli attacchi

Innanzitutto i genitori devono imparare a ridimensionare l’immagine che hanno di proprio figlio. Un figlio adolescente deve essere visto considerando le sue crescenti autonomie, la sua personalità che cerca un modo per affermarsi e i suoi bisogni e desideri che possono non corrispondere ai propri

*Al genitore spetta il difficile compito di accogliere le fantasie e i sogni dell’adolescente, aiutandolo a restare con i piedi per terra ma assecondandolo nel voler concretizzare le sue attitudini, comprendendolo e sostenendolo in esse.*

Adolescenti e genitori: il permesso di “sbagliare”

I cambiamenti nel rapporto tra adolescenti e genitori comporta l’assunzione, da parte dei genitori, di un atteggiamento meno protettivo. Riuscire a fare un passo indietro significa permettergli anche di sbagliare mentre esprime i suoi slanci di autonomia ed osservarlo con discrezione mentre compie le “*prove di crescita*”.

Questo nuovo atteggiamento è funzionale ad entrambi: il figlio potrà percepire la fiducia da parte dei genitori che a loro volta potranno apprendere un nuovo modo di stargli vicino.

Fontemaggi A., [“Malessere Adolescenziale”](https://www.annafontemaggi.it/psicologo-adolescenti-rimini/)

L’importanza del dialogo

Durante l’adolescenza è molto importante l’uso del dialogo per riuscire a mantenere un atteggiamento accogliente e pronto all’ascolto nei confronti dei ragazzi. **Il loro bisogno è quello di sentirsi accettati per quello che sono e di essere riconosciuti nel modo di essere e di esprimersi**. È importante quindi non voler fornire soluzioni immediate ai problemi ma ascoltarli nel vero significato della parola, dando importanza ai vissuti riportati.

L’adolescenza rappresenta per genitori e figli un’occasione di grande maturazione e arricchimento. **È un momento di scambio reciproco e di crescita** che, anche se difficile, permetterà di gettare le basi per una relazione salda e serena.

**Rapporto genitori-figli, oltre 8 ragazzi su 10 non si confidano**

**QUANTI SEGRETI** -  [Skuola.net e Mario&TheCity](http://www.skuola.net/news/scuola/genitori-figli-ricerca.html), ha fatto una ricerca nelle case di circa 1500 studenti per scoprire come funziona il rapporto più importante ma anche burrascoso che ci sia, quello con i genitori. Senza mettere in dubbio l'affetto, infatti, i ragazzi tengono i genitori un po' alla larga, e la stragrande maggioranza, circa l'85%, ammette di avere qualche segreto con mamma e papà. E le bugie non tardano a scappare. Su cosa? E' la vita sentimentale ad essere l'argomento più delicato, seguito da ciò che si fa quando si esce con gli amici. E quando capita il primo amore e il primo approccio al sesso, così importante nella vita di un adolescente, in 4 casi su 5 viene vissuto in solitudine. Eppure, se potessero scegliere i ragazzi vorrebbero una "mamma per amica" piuttosto che una tradizionale mamma vecchio stampo e un po' severa, con cui litigare per i voti a scuola o perché ha controllato il profilo facebook. Basterebbe cambiare approccio perché i ragazzi si aprano un po' di più?

**UNO SU TRE NON ACCETTA INTROMISSIONI**- Parlare con i propri genitori e dire proprio tutto non è mai facile: tanti anni di vita separano infatti mamme e papà dai loro figli. Diciamoci la verità, il mondo degli adulti non mette sempre a proprio agio i ragazzi: è circa l'85% di loro ad ammettere di avere qualche segreto. Se la maggioranza infatti sostiene di parlare molto di sé con i genitori, ma di tenere qualcosa nascosto (45,5%), circa il 30% dichiara di preferire che non si intromettano nei propri affari e addirittura quasi il 7% non si fida di loro e non dice nulla.

**LA PRIVACY**- Difendere la propria privacy non è così semplice, e non basta un cartello "Do Not Disturb" appeso alla porta della cameretta per fermare le curiosità di mamma e papà. Solo il 15% infatti sostiene di non aver mai mentito ai propri genitori, mentre tutti gli altri hanno il naso lungo. Il principale argomento su cui gli studenti danno prova della loro fantasia è la vita sentimentale (27% circa), accompagnato a stretto giro dalle marachelle con gli amici (22% circa).

**TUTTI VOGLIONO UNA MAMMA PER AMICA** - Abbiamo chiesto agli studenti se, in conclusione, preferirebbero avere una "mamma per amica" oppure la tradizionale mamma vecchio stampo. E le risposte sono univoche: stravince la mamma moderna e amica. Più permissiva quindi, ma anche presente nelle difficoltà di questo periodo travagliato. Se fosse così, sostengono, si aprirebbero molto di più: "Ci vorrebbe una madre comprensiva ed aperta!" sostiene uno degli utenti. E un altro dice "Io direi "mamma per amica", perché nella fase dell'adolescenza è tipico dei ragazzi combinare guai, fare certe cose o farsi domande sul mondo dell'amore e della prima cotta. Giacché sono cose delicate, è compito dei genitori parlarne, senza giudicare".

**ADOLESCENZA**

L’ingresso di un figlio nell’adolescenza costituisce un evento critico che pone a volte la famiglia di fronte a non poche difficoltà, mettendo alla prova le sue capacità adattive e di cambiamento.
La caratteristica peculiare dell’adolescenza è infatti quella di essere una fase di passaggio dall’infanzia all’età adulta, e tale transizione vede coinvolti oltre al ragazzo, anche i parenti del giovane, compreso il nucleo familiare allargato (nonni, zii, cugini, ecc..). Tutti vengono a qualche titolo coinvolti in questa fase del ciclo di vita della famiglia, e devono dare il loro contributo in modo utile, rispettando tempi e spazi sia del ragazzo che dei genitori.

Durante il periodo adolescenziale i ragazzi sperimentano nuove conoscenze, capiscono di più del mondo che li circonda e delle sue regole, ed in famiglia tendono ad introdurre nuove idee e nuovi valori, mettendo a volte in discussione le figure genitoriali. Questo è il momento nel quale i ragazzi iniziano a volersi muovere in modo sempre più autonomo nell’ambiente sociale, e a tollerare sempre meno le regole della famiglia. Ciò è normale, succede sempre.

La famiglia dell’adolescente (specie i genitori) è messa di fronte al compito non semplice di conciliare la propria tendenza al mantenimento dell’unione familiare con una nuova e a volte anche intensa sollecitazione del figlio, che vuole trasmettere nuovi punti di vista e nuove forme di relazione.
Rispetto ai compiti di sviluppo della famiglia stessa (Carter e Mc Goldrick,1986), intesa come “organismo” fatto da più persone in stretta e vitale relazione tra di loro, in questa fase il principale è quello di favorire in modo “protetto” il processo di separazione psicologica dell’adolescente dai genitori, permettendo cioè al giovane di costruirsi un’identità propria e separata ma al contempo non permettendo che la famiglia si “sfaldi” nelle sue linee costitutive di fronte alle spinte spesso confuse e poco “finalizzate” del ragazzo.
Questo processo, che è parte della “separazione-individuazione” (Blos, 1971), è piuttosto complesso (soprattutto se la famiglia è un po’ rigida verso i cambiamenti) e spesso produce nel suo svolgersi ansia sia nel ragazzo che nei genitori. Per realizzarsi compiutamente questa separazione-individuazione richiede che siano stati interiorizzati rapporti stabili e di fiducia tra i membri della famiglia. La “separazione – individuazione” non è un processo “a senso unico”, svolto cioè solo dal ragazzo, ma deve avvenire contemporaneamente anche per i genitori, altrimenti l’adolescente rischia di trovarsi di fronte ad un “muro” di resistenze difficile da superare e che lo confonderà rispetto alle proprie spinte interne. I genitori dal canto loro potrebbero invece trovarsi a dover gestire un adolescente arrabbiato e confuso.

Dunque è chiaro che con la crescita del ragazzo il rapporto genitori-figli non si interrompe, ma piuttosto si modifica ed evolve verso forme più mature, cioè caratterizzate da maggiore flessibilità e rispetto per le differenze, da capacità di cambiamento, anche se all’interno di una rassicurante continuità.
I genitori devono far capire all’adolescente che sono disposti a dargli progressivamente sempre più fiducia, che lo ritengono competente ma anche in via di formazione, devono accettare le sue opinioni in modo criticamente costruttivo e chiedere sempre di più (rispettandolo!) il suo punto di vista.

Non sempre però è facile assecondare le oscillazioni del proprio figlio senza sentirsi “minacciati”, o anche abbandonati e messi da parte. Non è facile infatti per i genitori modificare in modo spesso abbastanza significativo il loro punto di vista sulla educazione, sui rapporti familiari, ecc...
Certo è che una giusta flessibilità tra autonomia e dipendenza dalla famiglia è ciò che permette all’adolescente di sperimentarsi “all’esterno”, nell’ambiente sociale, in modo adeguato, e di costruire relazioni significative al di fuori della famiglia che lo aiuteranno nell’affrontare al meglio i compiti della vita.

Anche i genitori, così come i figli adolescenti, si trovano ad affrontare una vera e propria crisi di identità: essi infatti con un figlio adolescente devono accettare che la loro giovinezza è passata e che comincia il definitivo ingresso nell’età matura, devono fare i conti con le modificazioni che pian piano, e in modo irreversibile assume per esempio il loro corpo e devono tollerare la comparsa dei primi segni dell’invecchiamento. Quindi anche i genitori si trovano (come i figli) a dover elaborare delle perdite: i figli perdono “l’innocenza dell’età infantile”, mentre i genitori la loro forza biologica e il loro ruolo di genitori “onnipotenti” (Scabini, Iafrate, 2003). Talvolta i genitori devono affrontare anche le perdite relative alla morte o alla malattia dei loro stessi genitori, magari già anziani o sempre più bisognosi di assistenza.

L’adolescenza dei figli implica un cambiamento significativo anche nella relazione di coppia. Ora che i figli sono cresciuti e l’impegno genitoriale diminuisce progressivamente, i coniugi iniziano a ritrovarsi nuovamente da soli (come all’inizio della loro storia) e ad avere maggiore tempo da dedicare a se stessi e all’altro.

Questo fenomeno, definito “sindrome del nido vuoto” (Lutte, 1987), è ben conosciuto dagli studiosi della famiglia. In seguito ai cambiamenti del sistema familiare i due partner per restare coppia dovranno coltivare interessi culturali e sociali sia come singoli che congiuntamente, valorizzare l’attività lavorativa di ciascuno, ecc..

### [Adolescenti e genitori: rapporto difficile?](https://www.tesionline.it/v2/approfondimento.jsp?id=101&sID=5)

Ad un certo punto della vita di ogni individuo, a cavallo tra l'infanzia e l'età adulta, vi è un periodo caratterizzato da continui cambiamenti, sia per quanto riguarda l'aspetto fisico di una persona, sia quello psicologico. Questo periodo è chiamato adolescenza.
Il problema più grande di questo periodo è: il confronto con i genitori, che proprio in questo periodo diventano sempre più oppressivi. Alcuni ragazzi interrompono il dialogo con i propri genitori, in quanto quando provano ad esprimere le loro idee e opinioni, essi hanno sempre qualcosa da controbattere. I genitori hanno da ridire su tutto : sulla moda e sul modo di vestire, sul fatto di truccarsi in modo eccessivo o di ritornare a casa più tardi del solito, inoltre hanno la tendenza a controllare le amicizie che frequentano.
In realtà, è difficile che un ragazzo viva bene la sua adolescenza senza scambiare nessuna opinione con gli adulti che finora sono stati il suo punto di riferimento. Fino a qualche anno fa i genitori apparivano perfetti, sempre pronti a risolvere la situazione e tirare fuori dai guai, poi da un giorno all'altro quest'alchimia si spezza, e non riescono a capire che i loro figli stanno crescendo.

La prima sensazione che i ragazzi hanno nei confronti dei genitori, specie durante l'adolescenza, è del tutto simile a un rifiuto istintivo: "siamo grandi, vogliamo fare da soli", o almeno convincerli che sono capaci di camminare con le loro gambe. Molto spesso i litigi sono un modo per costruire un rapporto non più da bambino ad adulto, ma tra due persone cresciute, semplicemente perché i ragazzi sono pieni di nuove opinioni, idee molto nette da esprimere. Per un ragazzo , anche se non è timido, è molto difficile parlare e confidarsi con un genitore, mentre risulta molto più semplice farlo con un suo coetaneo. Questo, forse, avviene perché si crede che un genitore non capisca le esigenze del figlio in quanto ha vissuto decenni prima, quando il mondo era del tutto diverso da come è oggi, ma in realtà anche se questo ragionamento è vero, non si ha la minima idea di che sbaglio si commette perché nessuno meglio di un genitore può capire un problema che affligge il proprio figlio.

Svolgere il ruolo di genitore e di figlio non è semplice, ma aiutandosi reciprocamente diventa molto più facile.

[**Quali cambiamenti nel rapporto tra adolescenti e genitori?**](http://www.davidealgeri.com/quali-cambiamenti-nel-rapporto-tra-adolescenti-e-genitori.html)

L’adolescenza è una fase importante e delicata dello sviluppo della persona e rappresenta un momento in cui anche il legame con i genitori viene ridefinito e rinegoziato; per questo motivo possono emergere conflitti genitori-figli e difficoltà di comunicazione.

A livello di relazione, infatti, si verifica un nuovo processo di separazione, simile a quello avvenuto durante l’infanzia.

Rispetto all’ambiente sociale, infatti, assume sempre maggiore importanza il gruppo dei coetanei e le amicizie cominciano ad assumere un posto privilegiato e prioritario su altri contesti; questo spesso scuote gli equilibri all’interno della famiglia e i genitori possono sentirsi messi da parte e quasi abbandonati dal proprio figlio. Genitori più sicuri e sereni potranno riuscire meglio nel compito di supportare il figlio adolescente perché possa investire su nuovi legami senza sentirsi in colpa verso i genitori. Possono nascere quindi conflitti e angosce di perdita da parte sia del ragazzo che dei genitori che influiscono sul processo di crescita rendendo l’adolescente meno sicuro di sé.

Uno dei compiti principali dell’adolescente è la costruzione della propria identità, la risposta alla domanda “chi sono io?” e in cui il punto di partenza è costituito dal modello offerto dai genitori, in particolare dal genitore dello stesso sesso; accade spesso che l’identità si costituisca per opposizione al mondo adulto, rispetto a cui l’adolescente sembra porsi contro. Di nuovo risulta evidente come una difficoltà nel rapporto con i genitori o una relazione disfunzionale con loro può avere conseguenze sulla formazione dell’identità del ragazzo, che può far fatica nel trovare un’immagine di sé positiva e coerente su cui investire.

Rispetto all’immagine di sé, lo sviluppo fisico della pubertà rappresenta spesso il primo segnale esterno di una trasformazione che sta accadendo anche interiormente al ragazzo, che inizia a vedere il proprio corpo cambiare e deve fare i conti con l’abbandono del corpo infantile per iniziare un percorso che lo porterà ad assumere un ruolo di genere maschile o femminile anche a livello sessuale; a questo proposito frequentemente le preoccupazioni dei genitori si focalizzano sugli aspetti sessuali, in particolare sulla modalità con cui il figlio o la figlia agiscono e sperimentano la sessualità. Accade spesso che i ragazzi arrivino a questo momento della loro vita con poche informazioni utili e pochi adulti con cui potersi confrontare, anche a causa di una diffusa difficoltà da parte dei genitori nell’affrontare tematiche sessuali.

È importante che i ragazzi possano parlare con gli adulti che rappresentino per loro anche un riferimento affettivo importante, affinché comprendano che anche questi argomenti hanno “diritto di cittadinanza” in famiglia e non rappresentano un tabù.

1. **ROK:** **FURTO DI IDENTITÀ**

**Quali mezzi vengono usati per rubare l’identità**

Vi sono una infinità di tecniche per "carpire" i dati personali all'insaputa della vittima o abusando della sua buona fede o ingenuità... L'avreste mai detto? I ladri di identità frugano a volte nei nostri rifiuti!...

Per ottenere i dati, a volte i malviventi sottraggono il portafogli, oppure la corrispondenza dalle cassette delle lettere (bollette delle utenze domestiche, estratti conto della banca, documenti assicurativi e previdenziali, cartelle esattoriali ecc.); altre volte frugano tra i rifiuti; altre ancora ottengono i dati direttamente da noi, tramite stratagemmi - come false interviste – o tramite siti web che li richiedono in fase di registrazione dell’utente, magari allettandoci con qualche servizio gratuito o gadget; altre volte, infine, li reperiscono tramite i social network o false offerte di lavoro (sul CV ci sono spesso molte informazioni personali).

Tra le più comuni tecniche impiegate per la sottrazione fraudolenta dei dati, c’è il phishing, spesso attuato tramite e-mail che si presentano come apparentemente provenienti dalla banca o società emittente della carta di credito ed invitano a cliccare su un link, che porta ad una pagina clone dell’ente in questione, dove poi ci sarà richiesto di digitarli con un pretesto. Altre volte la mail di phishing comunica presunte vincite ed altre circostanze, in relazione alle quali i nostri dati risulterebbero necessari per attivare un diritto o scongiurare un danno.

I nostri dati possono essere sottratti anche tramite intercettazione (durante il trasferimento di questi dati online, se avviene in modalità non protetta da criptazione o se il computer o altro dispositivo utilizzato è infetto da malware) o intrusione (hackeraggio) nelle banche dati di soggetti che detengono legalmente i nostri dati, ad esempio perché ci forniscono un servizio, ma questo richiede competenze e attrezzature abbastanza sofisticate.

In parte la vulnerabilità è insita nell’adozione di tecnologie che ci aprono vaste possibilità di comunicazione e condivisione (si pensi a WhatsAPP) e che talora vengono utilizzate in modo troppo disinvolto. Non ci sono strumenti buoni o cattivi, ma ci sono utilizzi accorti e utilizzi incauti. Lo smartphone è oggi già a tutti gli effetti un computer, che ci consente di navigare su Internet, scaricare software e inviare/ricevere messaggi di ogni tipo (SMS, MMS, posta elettronica, messaggistica istantanea), chattare ed altro ancora. Fra queste attività, utili e gradevoli, possono insinuarsi i ladri di identità, attraverso malware e varie forme di inganno per carpire i dati dell’utente. Basta poco per aprire la porta ai malintenzionati: è’ noto che il sistema operativo dei tablet, degli smartphone, delle console videogioco e dei televisori è più “leggero”  e vulnerabile alle intrusioni di quello installato sui computers. Può esser sufficiente un solo accesso online tramite lo smartphone (sul quale magari scarichiamo allegramente decine di APP da siti più o meno affidabili)  al conto corrente in banca, per “regalare” ai ladri di identità le nostre credenziali di accesso.

Presto lo smartphone sarà anche uno strumento di pagamento molto comune, al pari delle carte di credito: in questa rivoluzionaria potenzialità sono naturalmente insiti nuovi rischi per la sicurezza.

**Furto di identità: come proteggersi?**

Quali sono i reati più diffusi? Borseggio, violenza, estorsione? Sbagliato. A guardare i [numeri](http://notizie.virgilio.it/cronaca/italia-2010-annuario-istat.html?pmk=eco_cross), la sicurezza degli italiani non è minacciata solo da terroristi – come dichiara certa [propaganda](http://notizie.virgilio.it/cronaca/paura-strumento-consensi-vincere-elezioni.html?pmk=eco_cross) – ma da anonimi signori seduti davanti al loro [pc](http://aranzulla.tecnologia.virgilio.it/?pmk=eco_cross). Un italiano su quattro, infatti, è vittima di furto di identità. Sono pochi i concittadini che conoscono la diffusione e la gravità di questo fenomeno prima di diventarne vittime.

L’allarme arriva da una recente ricerca svolta dall’Unicri su “Il Furto di identità: immagine, atteggiamenti e attese dei consumatori italiani”, dalla quale emerge che, sulla [clonazione di bancomat](http://quifinanza.it/soldi/sistemi-antifrodi-arriva-carta-di-credito-con-tastiera/610/?pmk=eco_cross) e carte di credito, ma anche su addebiti di mora per servizi o prodotti mai acquistati o contratti mai firmati, gli italiani ne sanno ben poco. Su 800 intervistati dai 25 ai 64 anni, 1 su 4 è stato vittima di furto di identità. “E’ un furto“, come spiega l’associazione di tutela dei consumatori Adiconsum, “ che colpisce ormai centinaia, migliaia di persone al giorno.“

Ecco alcuni consigli per evitare di cascare nella rete dei ladri d’identità:

**Richieste di informazioni**: siate molto cauti nel dare le vostre informazioni personali per strada, telefonicamente o via mail.

**Carte di credito o il bancomat**: osservate i cassieri a cui affidate la carta per pagare i vostri acquisti e non perdetela di vista.

**Eliminazione di documenti**: quando buttate via un documento con dati “sensibili” strappatelo in piccoli pezzi .

**Situazione bancaria**: controllate periodicamente estratto conto per verificare addebiti ingiustificati.

**Prelievi bancomat**: fate attenzione a non essere osservati durante il prelievo di denaro. Se qualcuno vi si avvicina troppo, chiedetegli ad alta voce di allontanarsi.

**Navigazione in Internet:** prima di tutto installate un programma antivirus, aggiornate regolarmente il sistema operativo installando le “patch”

*Spy* Software: non rispondete a mail che richiedono i vostri datiminacciando disattivazioni del vostro account o altri eventi simili.

**PAROLE SCONOSCIUTE**

-United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute (UNICRI)-Međunarodni *istraživački* institut Ujedinjenih naroda *za kriminal* *i* pravdu -“**patch**” **(aggiornamenti per eliminazione di errori)**- *software koji ispravlja pogreške ili uklanja bugove na programu*

Spy Software **(programmato per registrare e trasmettere a terzi dati personali e informazioni sull'attività online di un utente, generalmente a scopo pubblicitario )***-špijunski software*

# Cos’è il furto d’identità digitale e come difendersi

La diffusione dei servizi digitali ha reso le nostre vite più semplici, con la possibilità di effettuare la maggior parte delle attività online, tramite il pc o le app per smartphone e tablet. Tuttavia l’**aumento della tecnologia** ci ha fatto diventare anche più vulnerali, esponendoci ai rischi del cybercrimine.

Al giorno d’oggi affidiamo tutti i nostri dati ad applicazioni, siti web, portali istituzionali e aziende, con il pericolo di subire una sottrazione delle informazioni sensibili e il **furto dell’identità digitale**.
Vediamo di cosa si tratta e come difendersi in modo efficace.

## Cos’è il furto d’identità digitale

Il furto d’identità digitale è un **reato punito dal Codice Penale**, una violazione riconosciuta dagli articoli 494 e 640. Il primo caso definisce la situazione di “sostituzione di persona**”**, in cui un individuo **finge di essere qualcun altro** per compiere atti illeciti.

Il secondo articolo invece inquadra la “frode informatica”, un’azione attraverso la quale un malintenzionato **entra in possesso illegalmente dei dati** di una persona, accedendo in modo illecito all’interno dei suoi sistemi informatici, ad esempio il pc, lo smartphone o il tablet.

Le pene sono piuttosto severe, con la possibilità di incorrere **nella reclusione da 1 a 6 anni** e ricevere una sanzione amministrativa da 600 a 3 mila euro. Il furto d’identità consiste nel sostituirsi ad un’altra persona dopo averle carpito alcuni dati, assumendone le sembianze digitali tramite l’uso di informazioni personali.

## Come avviene il furto dell’identità digitale

Le modalità con le quali una persona può entrare in possesso dei nostri dati personali sono numerose, infatti viviamo in un’era in cui **le nostre informazioni sono disponibili a chiunque**. Basta pensare a quanti dati lasciamo presso social network, app, piattaforme, società, e-commerce e banche.

Il modo più semplice per rubare i dati di qualcuno è **visualizzare il profilo social**, dove sono presenti tutte le informazioni principali. Allo stesso modo il furto può avvenire anche in modo tradizionale, con la **manomissione della cassetta delle lettere**.

Ad un malintenzionato bastano pochi dati per **impersonare online un altro** individuo, come il nome, il cognome, l’indirizzo e la data di nascita, dai quali è possibile risalire facilmente al codice fiscale. I dati possono essere prelevati anche da un **attacco hacker** su un sito web, all’interno del quale abbiamo registrato i dati della carta di credito.

## Come prevenire il furto d’identità digitale

Difendersi dal furto d’identità digitale può risultare difficile, tuttavia esistono delle buone pratiche da seguire per migliorare la protezione dei dati sensibili. Innanzitutto è importante **controllare le informazioni visibili sui social**, rendendole laddove possibile private e non accessibili a chiunque.

Le **password**per gli accessi dovrebbero essere tutte diverse, composte da **combinazioni complesse** come lettere maiuscole e minuscole, numeri e caratteri speciali. Inoltre non devono essere presenti date o nomi, ricordandosi di **cambiare spesso i codici** con una frequenza almeno mensile.

Da non sottovalutare è la gestione delle **autorizzazioni delle app**, controllando con attenzione quali azioni vengono consentite ai programmi che scarichiamo ogni giorno, specialmente nei confronti dei software e dei **servizi gratuiti** i quali possono nascondere dei secondi fini.

Ovviamente è fondamentale evitare azioni come il **phishing dei dati bancari**, non cliccando su link, messaggi ed email di dubbia provenienza. Tutti i dispositivi dovrebbero avere sempre un **antivirus efficiente**e, se possibile, bisogna attivare dovunque i procedimenti di **autenticazione a due o più fattori**.

Attenzione anche alla navigazione internet nei luoghi pubblici, o in tutti quei posti in cui è presente una **connessione Wi-Fi aperta** e condivisa. In quel momento il proprio dispositivo è vulnerabile ad eventuali attacchi, con la possibilità di subire il furto dell’identità digitale.

## Cosa fare se la tua identità digitale viene rubata

Qualora, nonostante tutte le dovute precauzioni, dovesse avvenire la sottrazione dei dati personali, la prima cosa da fare è **rivolgersi alla polizia postale**. Allo stesso tempo è necessario controllare tutti gli accessi e le piattaforme presso cui si è registrati, installando se non presenti degli antivirus in ogni device e **cambiare tutte le password**.

Dopodiché bisogna prestare attenzione soprattutto al conto bancario e alle carte di pagamento, verificando che non vengano effettuate **operazioni anomale**. Se il rischio è serio è meglio provvedere a bloccare la carta di credito, ritirando invece i soldi dalla prepagata per proteggere i risparmi presenti sulla carta.

Per evitare di ritrovarsi in questa spiacevole situazione quixa propone un servizio innovativo basato sulla tecnologia blockchain, **quixa smart**. In particolare con l’opzione Sicurezza Digitale è possibile [proteggersi contro il furto dell’identità digitale](https://smartproduct.quixa.it/app/main/product-details/cyber) e il cybercrimine, con una tariffa di 5 euro al mese per tutelare tutta la famiglia.

## Perché rubare un’identità digitale?

I motivi che spingono alcune persone a fingere di essere qualcun altro sul web sono molteplici. Ad esempio possono usare la nostra identità per **postare contenuti offensivi** sui social, anche compiendo atti illegali come offese razziali o antisemite, oppure realizzare **azioni illecite** usando il nostro nome e cognome.

Altrimenti possono tentare di **rubarci i soldi dal conto** corrente, chiedere soldi in prestito ad amici e parenti millantando una condizione di emergenza, oppure diffondere **notizie false su internet**. Il codice penale punisce in modo serio questi atti, tuttavia è importante evitare tali situazioni e cercare di prevenirle, proteggendosi e mantenendo sempre la **massima prudenza**.

**IL FURTO D'IDENTITÀ**

Il furto di identità è un reato penale, sanzionato anzitutto dall’articolo 494 del c.p.“Chiunque, al fine di procurare a sé o ad altri un vantaggio o di arrecare ad altri un danno, induce taluno in errore, sostituendo la propria all’altrui persona, o attribuendo a sé o ad altri un falso nome, o un falso stato, ovvero una qualità a cui la legge attribuisce effetti giuridici, è punito, se il fatto non costituisce un altro delitto contro la fede pubblica, con la reclusione fino a un anno”.
Anche il Codice della privacy (D.L.vo 196/2003) tutela l’identità personale. Internet e in particolare i social network, anche utilizzati tramite smartphone, sono sempre più il terreno di queste truffe, in quanto favoriscono la circolazione poco protetta dei nostri dati personali.

Vediamo i casi più frequenti:

**Phishing**: utilizzo della posta elettronica per carpire dati di accesso con e-mail, falsamente provenienti da Istituzioni pubbliche (Agenzia delle entrate, ad esempio), Istituti di credito, Poste italiane, grandi aziende di servizi elettrici o telefonici con motivazioni accattivanti o minacciose (riscossione di premi, sblocco del conto corrente o della carta di credito,
ripristino password etc).

**Creare un account di posta elettronica** intestato ad un'altra persona, allo scopo di instaurare rapporti con altri utenti della Rete inducendoli, quindi, in errore sulla reale identità del mittente.

**Creare un account di Facebook** o altro social network (Impersonation) a nome di un’altra persona ed utilizzarlo a suo danno, ovvero con lo scopo di attribuirle azioni e dichiarazioni, pubblicare sue immagini compromettenti o imbarazzanti o altro.

**Skimming**: clonazione della carta di credito effettuata durante l’operazione di prelievo o di pagamento presso sportelli automatici e terminali POS.

**Bin raiding**: recuperare informazioni fiscali, estratti conto, bollette o qualsiasi altra documentazione altrui, riportante informazioni personali, per farne uso illecito.

**Attivazione di SIM** per telefonia e connessione Internet intestate ad altre persone: viene realizzata presentando dati reali di una persona (sottratti o intercettati con varie modalità) e documenti di identità falsificati. Il rischio è duplice, ovvero che siano addebitati all’ignara
vittima i costi per traffico e abbonamenti goduti dai ladri di identità, o peggio che le siano imputate responsabilità per le eventuali attività illecite svolte utilizzando quelle sim (traffico di droga, terrorismo, rapine ed altro).

**Apertura di credito,** acquisti a rate o richiesta di prestiti presso banche e finanziarie, a nome della vittima, in modo da farle addebitare la restituzione. La persona che subisce il furto di identità si vedrà recapitare bollettini o richieste di pagamento, o peggio atti giudiziari come decreti ingiuntivi, ai quali dovrà opporsi dimostrando di non aver mai acquistato i
beni o richiesto i prestiti.